

rare volte sollevano questioni nella Camera, ben comprenderete che non si ponno esaminare dalla Commissione, e non discutere profondamente, innanzi che una conclusione si sottoponga alle vostre deliberazioni. La Camera, inoltre, credo non voglia disapprovare, se la Commissione fra le innumerevoli petizioni che le furono trasmesse, preferisce dar corso prima a quelle che sono presentate in forma regolare, e dopo avere i petenti esauriti i mezzi ordinari per ottenere giustizia e quelle altre, che per questa o quella ragione non possono essere prese in considerazione, e per le quali non può la Commissione che proporre l'ordine del giorno.

E qui mi permetterò di dire all'onorevole deputato D'Ayala che la petizione di cui egli fece cenno, è nel numero di queste ultime, ed è per siffatto motivo che fu posposta alle altre.

Mi si conceda ripetere che la Commissione sarà ben lieta se la Camera vorrà provvedere al miglior modo di sbrigare le petizioni, sia prescrivendo questo o quell'altro metodo che giudicherà più conveniente allo scopo di attenersi rigorosamente alle sue prescrizioni.

Tuttavolta, io penso che tutte le proposte che furono enunciate in questa seduta intorno al modo di dar corso alle petizioni, debbono essere esaminate prima di adottarle così improvvisamente, se non si vorrà che si ritorni su questa questione, lamentando un'altra volta la insufficienza del modo di esaurire le petizioni.

A me pare possasi per ora accettare la proposta Ricciardi, e senza ulteriore discussione passare immanentemente alle relazioni delle petizioni designate nell'elenco che vi fu distribuito.

PRESIDENTE. La parola spetterebbe all'onorevole Ercole, ma se mi permette, io riepilogherò le proposte, per chiarire le questioni e regolare la discussione.

ERCOLE. Domando la parola per uno schiarimento.

Io mi era permesso d'interrompere l'onorevole Comin quando parve che accennasse ad un numero straordinario di petizioni sulle quali la Camera abbia a deliberare.

Ho motivo per credere che il numero delle petizioni da riferire sia di mille e cento.

Per esempio, oggi io riferisco sopra petizioni che portano la data maggio e giugno del 1864. La Commissione deve ancora esaminare le petizioni delle Sessioni del 1865.

Se adunque si adotta la proposta dell'onorevole Berteza, cioè di nominare altri membri in aggiunta a quelli che compongono la Commissione permanente, tutti insieme potranno adempiere al mandato con quella sollecitudine che la Camera desidera, e che a giusta ragione forma il di lei elogio, perchè il diritto di petizione è una gaurentigia costituzionale che tutti dobbiamo far rispettare.

COMIN. Io desidererei una sola cosa, cioè che la Com-

missione ci dicesse il numero preciso delle petizioni da riferire, perchè allora si potrà avere un concetto delle difficoltà che ci sono e del tempo che ci si dovrà impiegare.

DE CESARE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola; ma se mi lascia prima riepilogare le diverse proposte, sarà forse meglio.

DE CESARE. Io vorrei solamente fare una dichiarazione all'onorevole Comin. La Commissione non ha avuto nelle mani queste petizioni e non le ha numerate. Ha visto mucchi di carta, ma non sa dirvi il loro numero. Ecco tutto, a rispondere francamente.

PRESIDENTE. Riassumo in breve le varie proposte fatte. Prima di tutto è stato proposto dall'onorevole Berteza di esonerare la Commissione dal riferire sulle petizioni presentate nella precedente Legislatura, salvo però ai petenti il diritto di richiamare nuovamente su di esse un provvedimento della Camera.

(Alcuni deputati domandano la parola.)

Io non fo che riassumere, e se il riassunto non sarà fedele e completo, sono pronto a modificarlo e completarlo.

(Il deputato Asproni si alza per parlare.)

Abbia pazienza. Ora non si va ai voti.

Il deputato Berteza, come io diceva, propone di esonerare la Commissione dall'obbligo di riferire sulle petizioni presentate nella precedente Legislatura, salvo ai petenti di richiamarsene alla Camera.

La seconda proposta fatta pure dal deputato Berteza si è questa: che ogni ufficio debba nominare un altro commissario per le petizioni.

La terza proposta, che non rammento da chi sia stata fatta, parmi dall'onorevole Comin, si è di nominare una Commissione speciale per le petizioni arretrate.

COMIN. Scusi, signor presidente.

PRESIDENTE. Dica pure.

COMIN. Io proponeva ancora di nominare un'altra Commissione per le petizioni presentate in questa legislatura, onde almeno.... *(Interruzione)*

Se l'onorevole Bianchi non m'interrompe darò una spiegazione.

PRESIDENTE. Non interrompano.... La sua proposta è stata questa che si nomini una Commissione per esaminare le petizioni presentate nella precedente Legislatura. L'altra, che dice di aver fatta corrispondere alla seconda proposizione dell'onorevole Berteza.

Vi è poi la proposta di destinare alle petizioni due sedute per settimana.

Vi è la proposta di mettere sempre all'ordine del giorno le petizioni quando non vi siano leggi da discutere, e questa è la proposta del deputato Civinini.

Vi sono le proposte dell'onorevole D'Ayala e dell'onorevole Brunetti di cui la Camera ha già intesa la lettura che non sto a ripetere.

Vi è poi una proposta del deputato Catucci. Se non